

MARTEDÌ 20 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore
è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,
con le sue mani ci porta
nella sua offerta, verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito,
nei nostri deserti,
è fonte viva.*

Salmo CF. SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene
dal Signore:
egli ha fatto
cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode di Israele.
Il Signore
è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, dacci sempre questo pane!**

- Signore Gesù, tu sei il pane della vita: suscita in noi il desiderio di te per giungere a quel banchetto che non avrà più fine e dove tu ci donerai il cibo della vita eterna.
- Signore Gesù, chi crede in te non avrà più sete: attiraci con il tuo amore e la nostra vita non sarà più un deserto!
- Signore Gesù, guarda la fame e la sete di questa umanità: purifica e orienta la ricerca di ogni uomo e di ogni donna che desiderano la vera vita perché comprendano che solo tu puoi saziarli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 19,5; 12,10

Lodate il nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che apri la porta del regno dei cieli a coloro che sono rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, accresci nei tuoi fedeli la grazia del Battesimo, perché liberati da ogni peccato possano ereditare i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 7,51-8,1A

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano [diceva al popolo, agli anziani e agli scribi:] ⁵¹«Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. ⁵²Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora

siete diventati traditori e uccisori, ⁵³voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata». ⁵⁴All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. ⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Sàulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

^{8,1}Sàulo approvava la sua uccisione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

³Sii per me, Signore, una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁷Io confido nel Signore.

⁸Esulterò e gioirò per la tua grazia. **Rit.**

¹⁷Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

²²Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO GV 6,35AB

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane della vita, dice il Signore:
chi viene a me non avrà più fame.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,30-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, la folla disse a Gesù: ³⁰«Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”».

³²Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

³⁵Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il segno del pane

Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci e ha sfamato la folla, abbondantemente. Ma il gesto non ha il significato che gli ha attribuito la folla. Il miracolo, se non viene accolto nella continua gratuità del dono, può trasformarsi nelle mani dell'uomo in un'arma a doppio taglio. Può diventare inaspettatamente una pretesa di sottomettere Dio alle proprie esigenze. Gesù smaschera questa logica pericolosa: «Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (Gv 6,26). Solo la fede ricolloca ogni miracolo nella sua giusta dimensione, che è appunto quella di una rivelazione del volto di Dio in Gesù. Ecco perché l'evangelista Giovanni preferisce mettere i miracoli nella categoria dei segni: cioè in quello spazio simbolico che provoca l'uomo a un salto di qualità, a un livello di fede, ad andare oltre ciò che percepisce come sufficiente e ovvio per la sua vita e a scoprire che essa è aperta all'incontro stupendo e sconvolgente con qualcun altro, con un volto, il volto del Dio di Gesù. Ma il segno resta comunque sempre un dono: non può essere preteso e soprattutto non può essere richiesto come scorciatoia nel cammino della fede. Questa è un'altra tentazione bene espressa dalla domanda della folla a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo?» (6,30). L'ambiguità di questa domanda provoca Gesù, quasi lo spinge ad andare oltre

e rivelare il significato del segno compiuto. Ecco allora che il dialogo tra Gesù e la folla si conclude con quell'immagine che domina tutto il capitolo 6 di Giovanni e che viene continuamente ripresa e approfondita: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (6,35). Da questa rivelazione ha inizio un cammino di fede che, dal pane che discende dal cielo e che Dio dona per sostenere la vita del suo popolo (allusione alla manna data nel deserto) giunge all'identificazione di questo pane con Gesù e alla successiva apertura alla comunione con lui attraverso la sua carne e il suo sangue, il vero pane per la vita eterna.

Gesù dice: «Io sono il pane della vita». L'espressione «Io sono» è una rivelazione e segna lo spostamento dello sguardo, e della fede, dal dono di Dio rivelato nel simbolo della manna, alla persona stessa di Gesù. Ma non è un semplice invito a concentrare l'attenzione su Gesù, sulla sua persona e sulla sua parola, sul gesto che ha appena compiuto. L'espressione afferma una pretesa di esclusività che acquista tutta la sua forza, la sua luce in quell'«Io sono» che è la rivelazione stessa del nome di Dio: Gesù non è semplicemente un profeta, un re politico, un benefattore che risolve i problemi che assillano l'uomo: in quell'«Io sono» si manifesta la presenza stessa di Dio che salva l'uomo dalla sua radicale impotenza e si rivela come colui che sazia definitivamente la fame vera dell'uomo. E inoltre, in quell'«Io sono» Gesù mette in relazione la fede e l'adesione dell'uomo non tanto a una

dottrina, quanto alla sua persona: è a lui che si crede ed è con lui che si entra in comunione.

La rivelazione di Gesù si concentra attorno al simbolo del «pane». È un simbolo ricco che richiama immediatamente la realtà concreta della vita ed è un aspetto così quotidiano che mette in gioco la stessa possibilità della vita. Ma nella Scrittura il pane è messo in relazione con Dio non solo come realtà da lui donata, ma come segno stesso di una vita oltre che solo Dio può comunicare, quella vita contenuta nella sua Parola. Gesù unisce insieme queste due dimensioni del pane: si rivela come ciò che è essenziale alla vita dell'uomo, ciò che l'uomo affannosamente ricerca. Ma questo pane che è Gesù apre l'uomo a una vita altra: Gesù-pane è tutto ciò che ci rivela il cuore di Dio, la vita che abita in lui, il suo modo di agire verso l'uomo, nella storia, il suo modo di amare. Cercare veramente il Signore Gesù è giungere alla consapevolezza che abbiamo bisogno di questo pane perché la nostra vita si apra e diventi feconda; abbiamo bisogno di questo pane per vivere e per amare, per camminare ogni giorno nella fatica e nella gioia, per crescere come uomini e come credenti. Nella verità possiamo dire ora, ogni volta che sentiremo questa fame e ogni volta che qualcuno ci chiederà un pezzo di pane per vivere: «Signore, dacci sempre questo pane» (6,34).

Signore Gesù, quante volte nella nostra fame ti abbiamo rivolto la domanda: «Dacci sempre questo pane!». E te lo abbiamo chiesto senza capire veramente qual è il mistero del cibo che tu ci doni. Tu sei il pane della vita e colui che viene a te non sarà più affamato. Trasforma la nostra sazietà in fame, perché possiamo venire a te e finalmente il nostro cuore possa accogliere ogni giorno il cibo che solo tu ci doni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sara di Antiochia, martire (sotto Diocleziano, 284-305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas (IV o V sec.); Atanasio delle Meteore, monaco (1383) (Chiesa greca).

Copti ed etiopici

Alessandro, vescovo di Gerusalemme (250 ca.).

Luterani

Johannes Bugenhagen, riformatore (1558).

Feste interreligiose

Ebrei

Jom ha-Sho'ah – Giorno della catastrofe, memoria dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti nei campi di sterminio (1933-1945).